l'Unità

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

L.40

Anno 92 n. 01
Martedì 30 Giugno 2015

unità.tv

Papa Francesco: basta saccheggiare Sorella Terra. L'enciclica integrale di Bergoglio a puntate su l'Unità

— Il documento presentato da un articolo del cardinale Peter Turkson P. 10

#AntimafiaCapitale

- Ecco le centinaia di associazioni di volontari che raccontano la vera Roma
- Fuori i corrotti e i corruttori: la prima campagna del nostro giornale

Voglia di Unità

Erasmo D'Angelis

La scelta subito prima di cominciare. Accidenti, che emozione l'Unità. Se metto in fila i direttori che mi hanno preceduto sul carpet del giornale, le grandi firme, gli scrittori e gli intellettuali, i giornalisti, aggiungo il grande lavoro oggi dei diffusori del porta a porta domenicale che tornano a bussare, con gli vanini dell'Unità, i volontari delle migliaia di feste legati al giornale da una lunga e struggente storia d'amore, di cultura e di politica, beh potrei anche chiuderla qui, finire il discorso, spegnere il computer e salutare. Ma la sfida è appena iniziata, siamo solo al primo numero del primo giorno arrivato dopo incontri notturni e giorni di attesa. Tanti. Decisamente troppi per l'informazione che ha accompagnato quasi un secolo di storia nazionale ed è tra le più radicate nel sentimento collettivo. Non bisogna consultare i sondaggi democratici per capire quanto manchi all'Italia e alla sinistra italiana.

Ci siamo. Il giornale fondato 91 anni fa da Antonio Gramsci è risorto dopo gli ultimi anni durissimi e di vero pessimo e di minace sentimento di chi lo ha fatto. Grazie ad un editore entusiasta di esserlo e al PD, che di soldi ne ha spesso oltre ma si è gli caricato sulle spalle l'Unità pesa in liquidazione.

Torna l'Unità con tutto l'orgoglio delle sue radici e con la prima missione già impressa nel nome della testata che porta la nostra prima sfida. Non sarà solo un bel giornale da leggere e da guardare, ma un grande progetto con grandi orizzonti, un'isola di buone letture e riflessioni nel caos delle informazioni on line, uno strumento di conoscenza e di analisi nel tempo in cui bisognerebbe capir bene perché il mondo nostro ancora un volto così brutale come quello di Parigi e Tunisi.

Abbiamo l'obbligo di reggere l'urto. Dei populisti, dell'egoismo, di una antipolitica talmente becera e razzista che non arriva nemmeno più a distinguere tra immigrati e topi. Fenomeno di eventi abbastanza tutti i mari di Berlino, invece ne trovo su altri fatti di alleanze e paure, e tra Ungheria e Serbia persino di cemento. Vale la pena, dunque, tornare, sfogliare il giornale e capire perché c'è bisogno di tutto la nostra energia.

Segue a pagina 7

Magna Grecia

La Grecia contro il referendum. Un uomo e una donna mettono la guardia. Sono sui ruderi di una vittoria del sec. Merkel (nella foto) punta a trattare solo dopo il voto «che fallisce l'euro, fallisce l'Europa». FOTO: ANSA

Staino

La tua casa è l'Italia

Matteo Renzi segretario PD

Cara Unità, ben tornata a casa sua. Che vuol dire in edicola, certo. Sugli iPad, beninteso. Ma cosa tua significa soprattutto le cose degli italiani, le cose del popolo, le feste che hanno il tuo nome. I circoli. I luoghi di incontro della politica e della società. Casa tua è l'Italia, semplicemente.

Abbiamo molto bisogno di te, cara Unità. Ogni giorno novità, problemi, speranza, rabbia. Da quando si hai momentaneamente lasciato un anno fa l'Italia è meglio ritornata a farsi sentire la crescita, sono cresciuti i posti di lavoro e sappiamo quanto quello sia importante per tra per il tuo popolo. Molte crisi aziendali di cui si sei occupata sono state risolte la cassa integrazione si è dimezzata. Le riforme vanno avanti, a vino aperto e senza mollare di un solo centimetro. L'Italia è tornata a farsi sentire nelle organizzazioni internazionali, è finalmente è tornata a crescere la fiducia di aziende e cittadini.

Ma c'è ancora molto da fare. Soffia il vento della paura sulla nostra Europa. Qualcuno vorrebbe tirare su nuovi muri. Si pensa che il diverso sia cattivo. Ci si rinchiude a riccio. Noi vogliamo rimanere uniti, positivi, aperti al dialogo. Perché è la nostra identità – alla quale teniamo moltissimo ma paura di confrontarsi con gli altri chi è forte, non ha paura.

Cara Unità, fatti sentire. In tanti alzano la voce, tu alza la qualità del nostro dibattito. Aiutaci a capire e discutere. Non farci mancare le voci critiche che servono come il pane, perché aiutano sempre a crescere. Il metodo è lo stesso. Oggi è coraggio del futuro e l'orgoglio dell'appartenenza. Perché l'opinione verde nel bianco e nel rosso (molto rosso) della nostra bandiera dicono questo che noi vogliamo bene all'Italia. E agli italiani. E tu, cara Unità, sei tornata a casa per dirlo a tutti. Anche a noi.

Il racconto della piccola Lia: «Io felice con due papà»

- Dieci anni fa la decisione del parlamento spagnolo di legalizzare le nozze gay. Il vento dei diritti soffia forte sul mondo, dall'America all'Italia P. 12-13

Gomorra, il cielo dell'hinterland sopra il set

Con Francesca Comencini nei luoghi della fiction P. 20-21

La grande sfida contro il terrorismo globale

Analisi del ministro Gentiloni dopo il venerdì nero di tre continenti P. 17

Radar: Buongiorno, signor Chisciotte! L'utopia di riscrivere i classici della letteratura P. 17-19